

Il piano di Valditara e Calderone “Più tutele, il progetto cambierà”

I ministri promettono di aumentare la sicurezza nei corsi di formazione coinvolti sindacati e parti sociali, più competenze ai tutor aziendali

LUCAMONTICELLI
ROMA

«**B**isogna tutelare di più i nostri ragazzi. Stiamo lavorando per predisporre una normativa più giusta e più avanzata», dice a *La Stampa* il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara. Che il sistema di alternanza scuola-lavoro vada rivisto lo pensa anche la ministra Marina Elvira Calderone, lei l'ha già annunciata alle parti sociali e giovedì prossimo ha convocato i sindacati proprio per aprire il tavolo sulla sicurezza sui posti di lavoro. Calderone giudica «intollerabile» assistere alla morte degli studenti nel corso della loro formazione. Alla tragedia che è costata la vita al giovane veneziano Giuliano De Seta, schiacciato da un blocco di metallo mentre faceva lo stage in un'azienda, si aggiunge il paradosso del mancato risarcimento dell'Inail alla famiglia. Per la legge lo stagista è equiparato al lavoratore da un punto di vista assicurativo ma, secondo una prima ricostruzione della vicenda, nel caso di Giuliano il risarcimento non è stato erogato perché il reddito della famiglia De Seta supera la soglia minima prevista dalla normativa introdotta nel 2019.

I sindacati chiedono che l'alternanza scuola-lavoro, nata con la riforma della Buona Scuola del governo Renzi, sia uno strumento utilizzato per consolidare le co-

noscenze dei ragazzi e orientarne il percorso di studi. Non certo metterli in pericolo di vita o utilizzarli come manodopera non pagata.

Quanto al mancato risarcimento, la Cgil del Veneto parla di una «ulteriore lacuna. Gli studenti devono fare un'esperienza solo in luoghi assolutamente sicuri, questa normativa non è sufficiente così com'è oggi, va rivista».

L'alternanza scuola-lavoro, in realtà, viene identificata oggi con i “Pcto”, ovvero i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento, che prevedono, nel corso di un triennio, 90 ore di formazione per i licei, 150 per gli istituti tecnici e 210 per gli istituti professionali. Iniziativa sempre difesa dai renziani, è messa in discussione dalla sinistra che vuole una revisione profonda di questo istituto. I senatori dell'Alleanza verdi e sinistra Ilaria Cucchi e Peppe De Cristofaro hanno presentato un'interrogazione al governo per sapere se è vero che alcuni studenti prestino servizio in fabbriche che producono armi. In più, Nicola Fratoianni di Sinistra italiana propone una commissione d'inchiesta parlamentare per «fare luce sulle condizioni in cui sono i nostri studenti. Si abbia il coraggio di entrare nelle scuole e nelle aziende – sottolinea – per assicurarci che i giovani siano in condizione di sicurezza». Fratoianni dice di provare «rabbia e indignazione: secondo l'Inail la vita di

Giuliano De Seta non valeva niente. Non sarebbe certo un risarcimento a restituire Giuliano ai suoi cari, ma questo oltraggio alla sua memoria non è tollerabile». E promette: «Non basta fermarsi alle parole, mi attiverò in tutte le sedi opportune per porre rimedio a questa scelta disumana e per proteggere chi, a 18 anni, deve solo studiare e non rischiare la vita, basta con lo sfruttamento mascherato».

La rete degli studenti pretende da anni la fine dell'alternanza scuola-lavoro. Secondo un sondaggio del Consiglio nazionale giovani, il 75% degli intervistati in uscita dalle scuole superiori è insoddisfatto ed esprime un parere negativo sui Pcto: solo 2 su 10, infatti, hanno affermato di aver avuto una esperienza adeguata.

Al ministero del Lavoro puntano sulla sicurezza, spingendo sui percorsi formativi nelle scuole e nei posti di lavoro, rafforzando anche le conoscenze dei tutor aziendali incaricati di seguire gli studenti. Calderone, fin da quando presiedeva l'ordine dei consulenti del lavoro, ha sempre creduto nella formazione e nell'accompagnamento dei ragazzi verso un impiego.

Già i ministeri del Lavoro e dell'Istruzione dell'esecutivo Draghi avevano siglato a fine maggio un protocollo d'intesa per promuovere e diffondere la cultura della salute e della sicurezza insieme all'Ispettorato nazionale e all'Inail. Ora tocca a Calderone e Valditara intervenire. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

